

Bolzano 07.04.2010

Astrid Brunetti
Heiko Schoberwalter
Comunicazione
astrid.brunetti@tis.bz.it
T +39 0471 068 017
F +39 0471 068 100

Il senso dell'Alto Adige per la neve

Manifestazione del TIS per informare sul futuro degli sport sulla neve

Le competenze altoatesine per la neve, le possibilità che si prospettano per un futuro povero di neve, e il posizionamento dell'Alto Adige nella questione "neve tecnica" sono stati i temi del workshop "Il futuro degli sport sulla neve" che ha avuto luogo il 30 marzo al TIS innovation park. L'evento, che ha visto la partecipazione di molti partecipanti, era stato organizzato dal Cluster alpine sports & winterTECH del TIS.

«In Alto Adige abbiamo bisogno di esperti come quelli della piattaforma ProNeve, che si adoperano per il progresso e lo sviluppo della neve tecnica nei più diversi settori di utilizzo. Per questo, in quanto Assessore Provinciale per l'Innovazione, appoggio gli sforzi della piattaforma degli esperti ProNeve, che si cimenta in questo e altri compiti» ha affermato l'Assessore per l'Innovazione Roberto Bizzo nel suo discorso di apertura all'inizio del workshop.

Hugo Götsch, presidente della piattaforma ProNeve, ha constatato nel suo saluto finale: «L'Alto Adige oggi è leader di mercato in molti settori che riguardano le tecnologie invernali. La situazione di partenza è quindi quella ottimale da cui partire per poter sviluppare ulteriormente questo potenziale».

"Nessuna paura del disgelo" recitava il titolo dell'intervento di Fozzy Moritz della Sportkreativwerkstatt, impresa con sede a Monaco di Baviera, che si dedica al tema dell'innovazione nei diversi settori e anche in quello dello sport. Nel suo intervento Moritz ha presentato cinque possibili scenari futuri nel settore degli sport sulla neve. Questi si fondano sulla supposizione che l'arco alpino si prepari ad affrontare un futuro povero di neve. Tali scenari futuri dovrebbero offrire degli esempi concreti per delle soluzioni, su come garantire l'esperienza dello sci anche senza la neve naturale. Alcuni esempi: l'offerta di altre forme di movimento altrettanto appetibili, o mondi del divertimento sulla neve e passi innevati virtuali, ovvero montagne virtuali e simulatori di sci. «La garanzia della presenza della neve diminuisce, ma quello che resta sono le montagne, il sole e i bei paesaggi. Queste visioni devono portare a delle soluzioni concrete, in modo che le aree turistiche possano offrire delle alternative in tempi poveri di neve» afferma Fozzy Moritz.

Infine Hugo Götsch ha presentato i settori in cui è attiva la piattaforma ProNeve al momento. «Sul tema neve in Alto Adige ci si può catapultare in una nuova dimensione. Dobbiamo emozionalizzare molto più intensamente la materia neve, in particolare attraverso l'uso della neve per altri settori come per esempio quello alimentare, cosmetico o il wellness» sostiene Götsch. Sarebbe anche pensabile lo sviluppo di un'innovativa macchina per la neve per uso domestico, che permettesse di far nevicare in terrazza anche con temperature sopra lo zero. L'obiettivo generale deve essere di vendere l'Alto Adige a livello mondiale attraverso il suo straordinario know-how sulla neve e le tecnologie invernali leader. «Tutti quelli che pensano alla neve devono pensare, nel migliore dei casi, anche all'Alto Adige» afferma Götsch, La piattaforma di lavoro nel TIS sta pensando al concetto di una "casa della neve". Questo centro per la neve altoatesino comprende cinque settori di applicazione: ricerca e sviluppo, documentazione, formazione e perfezionamento professionale, un centro test per la neve multifunzionale e un museo della neve.

Nello spazio dedicato alle discussioni sono intervenuti anche i partecipanti, in particolare imprenditori del settore degli sport invernali e dei gestori di comprensori sciistici. «Il punto della discussione è stato soprattutto la riduzione dei costi per la produzione di neve tecnica, l'espansione e la differenziazione dei prodotti e delle offerte delle destinazioni per gli sport invernali nelle mezze stagioni, e la conseguente considerazione dei trend. Tutto questo punta naturalmente ad un migliore posizionamento dell'Alto Adige nella competizione internazionale» riassume Thomas Egebrecht, Manager del Cluster alpine sports & winterTECH.